

Web e trasformazione dei modelli educativi secondo Carlo Infante

D. Puoi presentarci Eduskill?

R. È un [forum](#) che trova luogo all'interno della piattaforma di social innovation "IdeaTre360" promossa dalla Fondazione Accenture. L'abbiamo chiamato EduSkill perché suona meglio ed è più compatto della sua traduzione in italiano: i nuovi modelli abilitanti per l'educazione. È importante sciogliere alcuni nodi ancora irrisolti nel sistema educativo italiano, eccellente per alcuni aspetti, pessimo per altri. Tra questi ultimi, spicca la lentezza nell'acquisire al proprio interno le spinte dell'innovazione multimediale, nonostante le buone pratiche disseminate nel territorio nazionale in più di vent'anni di sperimentazioni straordinarie. Non svolgo un ruolo interno al mondo della Scuola, ma l'ho attraversato più volte, con una particolare attenzione. È quella che definisco "Edutainment", traducibile con "Imparare Giocando" che fu non a caso il titolo del [libro](#) che scrissi per Bollati Boringhieri nel 1999.



D. A chi si rivolge?

R. A tutti, perché la questione della trasformazione dei modelli educativi non riguarda solo la Scuola e l'Università, troppo spesso arroccati in una posizione difensiva. Credo che sia importantissimo seguire le nuove generazioni in un percorso di crescita molto più complesso e accidentato di una volta. Stanno crescendo in un mondo pervaso dalle informazioni, in un vortice di sollecitazioni che non può e non deve essere negato, ma proprio per questo è determinante dargli le chiavi per interpretare questa complessità. Serve un'attività costante e dinamica che interpreti le potenzialità ipermediali in una nuova coscienza dell'apprendimento, tesa a imparare "ad apprendere" e a sviluppare un'intelligenza connettiva basata sulla cooperazione educativa. In questo senso, il web può rivelarsi come una

straordinaria palestra pedagogica. Tutto questo è ovviamente rivolto agli insegnanti che vivono nella trincea dell'incontro e dello scontro con queste generazioni che si stanno abituando a crescere da sole, snobbando gli adulti che ignorano, spesso volontariamente, le potenzialità dei nuovi media interattivi. Ma non solo, riguarda tutti coloro che pensano quanto sia opportuno seguire le generazioni che attueranno il futuro del nostro sistema.

idea TRE60 Il luogo dove le idee accadono.

Il Manifesto **Condividi** **Concorri** **Sostieni**

Library
Contattaci

Home » **Condividi** » Eduskill

Eduskill

Moderatori

Argomento	Ultimo Commento	Commenti	Visite
4. Le tecnologie abilitanti inserito da carlo infante il 22/02/2012 Quarto tratto della conversazione con Roberto Maragliano in cui si tratta di identità' mult... Vedi anteprima	5 ore 9 min fa di Chiara.Giorgett...	22	564
3.Nativi digitali inserito da carlo infante il 15/02/2012 Terzo tratto della conversazione con Roberto Maragliano, in cui si tratta di palestre ludico-educ... Vedi anteprima	1 giorno 3 ore fa di Urban.Experience	34	688
EduSkill: i nuovi modelli educativi. inserito da carlo infante il 23/01/2012 Tra una settimana (il primo lancio è previsto mercoledì 1 febbraio) parte all'inte... Vedi anteprima	17/02/2012 - 22:41 di tiziana.amicuzi	11	797
2. Mediamorfosi. La metamorfosi dei linguaggi, tra oralità e ipermedia inserito da carlo infante il 08/02/2012 Secondo tratto della conversazione con Roberto Maragliano, in cui si tratta di come l'evoluzione... Vedi anteprima	17/02/2012 - 21:33 di tiziana.amicuzi	27	802
1. Il futuro digitale. Una scommessa che non si compie da sola. inserito da carlo infante il 01/02/2012 "Il futuro non è più quello di una volta", dice Paul Valery. Ed ... Vedi anteprima	12/02/2012 - 04:03 di tiziana.amicuzi	60	1345

D. Come si può partecipare ai Forum di "IdeaTRE60"?

R. È aperto a tutti, basta registrarsi e così entrare nella conversazione.

Library
Contattaci

Home » Condividi » Eduskil » 3.Nativi digitali

3.Nativi digitali

Moderatori



Esandi tutto Chiudi tutto 34 commenti

Mer, 15/02/2012 - 02:27 - carlo infante

carlo infante



Offline

Iscritto dal: 28/01/2011
Messaggi: 40

Terzo tratto della conversazione con Roberto Maragliano, in cui si tratta di palestre ludico-educative e nuove attitudini cognitive .

(Carlo) Parliamo di modificazioni culturali determinate dall'evoluzione tecnologica ma per la nuova generazione non si pone la questione. Non si modifica nulla: i ragazzi stanno crescendo dentro questo mondo digitale. Ricordo dell'esperienza fatta insieme nel 1994 per la Biennale dell'Adolescenza di Cagliari dove fu presentato il primo medialab italiano. Già allora ci si interrogava su come i videogame rappresentassero una palestra ludico-educativa per i più piccoli. Ci misuriamo con i **nativi digitali**, un termine che Mark Prensky ha coniato con successo nel 2001, per fare in modo che la nuova generazione sia in grado di affrontare una società sempre più complessa. Il nodo da sciogliere è nel come armonizzare la nostra impostazione culturale con le loro nuove attitudini cognitive.

(Roberto) Da parte della cultura accademica, da sempre, c'è il tentativo di inscatolare dentro un sistema stabile il giovane che si deve formare. L'idea del nativo digitale sta prendendo piede e per molti è funzionale ad una giustificazione per non fare nulla. Si dicono: quelli sono nati così, che cosa ci possiamo fare? Nel momento in cui diventa un'etichetta rischia di diventare una scusa di alibi. E ci si vuole far nascere come un


D. Quali sono i temi "caldi" che vengono trattati?

R. Abbiamo aperto il forum con un dialogo serrato tra me e Roberto Maragliano, con cui ho condiviso, già dai primi anni novanta, un'attenzione progressiva verso i nuovi modelli dell'apprendimento multimediale. Abbiamo segmentato questa conversazione in diverse sequenze tematiche, pubblicate su specifici forum tematici, ogni settimana. La PRIMA l'abbiamo titolata "il futuro digitale" e l'ho introdotta così: parliamo di un futuro che è già iscritto in questo presente e che, come afferma lo scrittore canadese William Gibson, "è già qui... anche se è mal distribuito". Sì, il futuro digitale è come la ricchezza: troppa disparità sociale. Un'opportunità che se non viene rilasciata equamente viene di fatto negata come risorsa possibile. È una scommessa che non si compie da sola. Non è solo un problema del "digital divide" infrastrutturale, per le scarse connessioni internet, ma del divario tra chi vuole e desidera l'innovazione multimediale e chi invece la nega. Si tergiversa, si perde tempo e, nel frattempo, una generazione cresce da sola. La SECONDA sequenza è "Mediamorfosi. La metamorfosi dei linguaggi, tra oralità e ipermedia" e riguarda la veloce trasformazione dei linguaggi, scandita dall'evoluzione tecnologica in atto. Molti pensano che tutto questo meccanizzi, renda algida, disumanizzante, la comunicazione. Invece è proprio il contrario. Paradossalmente, l'approccio con ciò che chiamiamo multimedialità interattiva sta rimettendo in gioco i fattori sensoriali, irrompe il principio attivo dell'oralità nell'immediatezza della scrittura online. Ci si emancipa dalle strutture rigide del pensiero lineare grazie all'ipertesto che ripercorre le dinamiche combinatorie e associative del pensiero umano. La TERZA è sui "nativi digitali", dove parliamo delle modificazioni culturali determinate dall'evoluzione tecnologica, anche se per la nuova generazione non si pone la questione. Non si modifica nulla: i ragazzi stanno crescendo dentro questo mondo digitale. In questo segmento del dialogo ricordo l'esperienza fatta con Maragliano nel 1994 per la Biennale dell'Adolescenza di Cagliari, dove fu presentato il primo "medialab" italiano. Già allora ci si interrogava su come i videogame rappresentassero una palestra ludico-educativa per i più piccoli. Ci misuriamo con i nativi

digitali, un termine che Mark Prensky ha coniato con successo nel 2001, per fare in modo che la nuova generazione sia in grado di affrontare una società sempre più complessa. Il nodo da sciogliere è nel come armonizzare la nostra impostazione culturale con le loro nuove attitudini cognitive. La QUARTA è sulle "tecnologie abilitanti" in cui trattiamo di come la dinamica ipertestuale permetta di procedere per associazioni del pensiero, dinamizzi, espliciti una potenzialità che è in noi: quella di connettere un'informazione con un'altra informazione. Una proprietà sostanzialmente educativa, sollecita una funzione psicologicamente attiva. È di fatto una tecnologia abilitante che rende più mobile e più connettiva l'intelligenza, spinge l'attenzione e il processo cognitivo. La QUINTA e ultima sequenza che verrà pubblicata il prossimo mercoledì è sul "social learning" in cui parleremo di come la rete sia uno straordinario ambiente educativo di per sé, solleciti una dinamica interattiva, spinga a tirar fuori la risorsa base: la disponibilità. È su questo che s'innesta una strategia d'insegnamento capace di contestualizzare l'apprendimento cooperativo.

Mar, 21/02/2012 - 01:14 - carlo.infante

carlo.infante



Offline

Iscritto dal: 28/01/2011
Messaggi: 40

●●●●

@roberto
 quei docenti a cui fai riferimento, scolastici o universitari che siano, così burocrattizzati, hanno creato dei colli di bottiglia che hanno impedito l'innovazione dell'ambiente educativo. Un delitto.
 Mi scorge davanti il "film" di questi ultimi 15 anni di sperimentazioni con esperienze straordinarie di creatività pedagogica che non ha cavalcato l'onda tecnologica, l'ha anticipata. Esperienze ormai disperse.
 Condivido le tue amarezze ma sappiamo, allo stesso tempo, che il tempo ci sta dando ragione. Quei colli di bottiglia saranno bypassati. C'è da seguire da vicino una generazione che sta crescendo in un modo che sta cambiando velocemente e dobbiamo essere in grado di aiutarli ad interpretarne le sorti.
 Non è solo un problema di computer e internet ma di quella dinamicità cognitiva che permetterà d'interpretare queste complessità anche grazie alle potenzialità connettive del web, non c'è dubbio.
 Non è questione di tecnologie ma di psicologie disponibili al cambiamento.

[LOGIN](#) o [REGISTRAZIONE](#) per inviare un commento

Mar, 21/02/2012 - 09:21 - Pasquale.Direse

Pasquale.Direse



Offline

Iscritto dal: 27/01/2012
Messaggi: 5

●○○○



The word cloud contains the following terms:

- nativi digitali
- apprendimento lungo una vita
- la rete: semplice e complessa
- palestra ludico-educativa
- povertà epistemologica
- nuove attitudini cognitive

D. Quale è il futuro dei forum e dei blog nell'era dei Social Network?
R. Prima i forum e poi i blog hanno rappresentato il "genoma" dei social network. È un errore snobbarli come se fossero dei format desueti del webdesign, con il rischio di spalmarsi sul modello "stream" di Facebook. Nel forum di EduSkill con la multitask-force di Urban Experience, oltre all'editing delle sequenze delle conversazioni, s'è fatto un particolare lavoro di rilancio sui social media, in particolare twitter, usando l'hashtag #eduskill. Da questi tweet verrà pubblicata, alla fine del ciclo, ogni mese, una "tag cloud". Durante il percorso vengono inoltre pubblicate delle videotag, un particolare format che combina i sintetici estratti video con le tag-parole chiave più pertinenti di quel segmento di conversazione. E anche dei frammenti audio, pubblicati sul sito Soundcloud, per l'ascolto in streaming. Nel mese di marzo verrà pubblicata una conversazione con il sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione Marco Rossi Doria, con cui parleremo di scuola come palestra ludico-partecipativa, di cittadinanza attiva, di social network territoriali per contrastare la dispersione scolastica.

Sab, 18/02/2012 - 03:11 - Urban.Experience


Urban.Experience

Offline

Iscritto dal: 26/01/2012

Messaggi: 12

Qui il video della conversazione di Carlo Infante con Roberto Maragliano sui Nativi digitali



editing testi: Patrizia Borghetti
video e motiontag: tiziana amicuzi
visual intro: pasquale direse visualpaco

SU CARLO INFANTE

<http://www.performingmedia.org/profilo-esteso>

<http://www.performingmedia.org/profilo-sintetico>

<http://www.facebook.com/pages/Carlo-Infante/134421063240533?ref=ts>

blog: <http://www.performingmedia.org>

socialnetwork: <http://urbanexperience.it>

<http://www.performingmedia.org/profilo-sintetico#.T0r0zfEaP00>

Approfondimenti:

<http://www.ideatre60.it/i-forum-di-ideatre60/eduskill/eduskill-i-nuovi-modell>

i-educativi

<http://www.ideatre60.it/i-forum-di-ideatre60/eduskill/1-il-futuro-digitale-un-a-scommessa-che-non-si-compie-da-sola>

<http://www.ideatre60.it/i-forum-di-ideatre60/eduskill/2-mediamorfosi-la-metamorfosi-dei-linguaggi-tra-oralit  -e-ipermedia>

<http://www.ideatre60.it/i-forum-di-ideatre60/eduskill/3-nativi-digitali>

<http://www.ideatre60.it/tag-clouds/volont  -di-apprendimento/4-le-tecnologie-abilitanti>

– Il futuro digitale, una scommessa che non si compie da sola

<http://www.youtube.com/watch?v=ccj53-ymFfg&sns=em>

– Mediamorfosi. La metamorfosi dei linguaggi tra oralit  e ipermedia

<http://www.youtube.com/watch?v=Ri-TfkuACoQ&sns=em>

– Nativi digitali

<http://www.youtube.com/watch?v=j05HpJKXgCA&sns=em>

Didascalia: Eduskill, i nuovi modelli educativi.

Una conversazione con Roberto Maragliano, professore ordinario di “Tecnologie per la formazione degli adulti” e “Comunicazione di rete per l’apprendimento” presso la Facolt  di Scienze della Formazione di Roma Tre, a cura di Carlo Infante, docente freelance di “Performing Media”, nell’ambito del forum Eduskill di UrbanExperience su ideatre60.it

Credits:

video e motiontag: Tiziana Amicuzi

editing testi: Patrizia Borghetti

visual intro: Pasquale Visualpaco Direse

Linda Giannini e Carlo Nati